[COMP]AGNIA D'OPERETTE E FÈERIE
diretta da
Carlo Lombardo

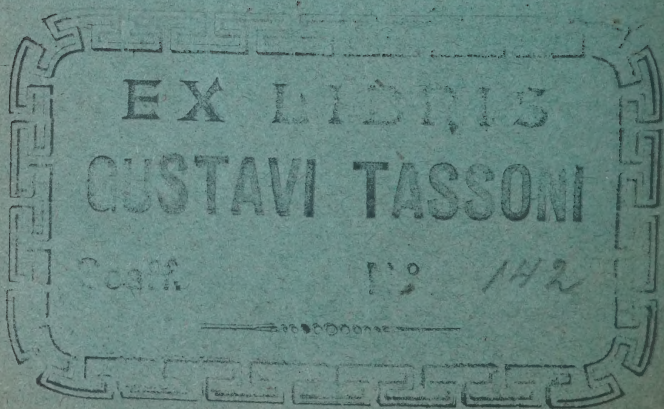
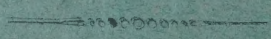
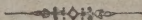
IL DIAVOLO IN CORPO

(Le Diable au Corps)

Parole dei Sigg. BLUM e TOCHÉ

MUSICA DEL MAESTRO
R. MARENCO

Traduzione italiana di E. Golisciani

ROMA
Tipografia C. Lucci
Via Cavour, 385
1905

PERSONAGGI

EGIDIO BIRBENBERG, fabbricante di giuocattoli e borgomastro di Nuremberg.

IL GRAN DUCA ERIC d' Hoheustauffen.

FRANTZ fabbricante d'orologi.

GRIFF domestico di Egidio.

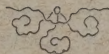
Nataniele
Karl
Melchiorre — amici di Frantz
Muller
Straus

PIETRO KRAFF albergatore

GIONA tamburino

BERTA sposa di Egidio

DOROTEA sorellla di latte di Berta

Marta
Gretechen
Cunegonda — fantesche di Egidio
Cristina
Elaisa

ATTO PRIMO

—

N. 1 — Coro d' introduzione

Bevitori, bevitrici, servette e Kraff

Coro Se un borgomastro si fa sposo
E' troppo giusto, a dire il ver,
Che vuoti ognun nel dì festoso
In onor suo piú d'un bicchier!.
Kraff e servette Ciascun può bere
Quant'ei vorrà
E il borgomastro che pagherà
Tutti Oh, qual piacer!
Che nobil cor!
Al dolce imen beviamo ognor!
Se un borgomastro si fa sposo, ecc.
Uomini Lo sposo è un uom da rispettare,
Ha di virtú gran quantità.
Donne La sposa è tal che governare
La casa sua per ben saprà.
Uomini Che bella coppia formeranno!
Donne Oh! tutti e due carini son!
Tutti Le nozze loro invidieranno
Ogni fanciulla, ogni garzon!
Uomini Pur dice alcun ch'ella è incostante
Donne Pur dice alcun che un'orco egli è
Uomini Avuto un dì ell' ha un'amante...
Donne Ei vecchio è già quanto Noè.
Uomini Un trono in piè!
Donne Un fior sbucciante!

Tutti E' periglioso per mia fè!
Kraff Or usiam prudenza!...
Griff, di sua eccellenza
Servo fedele, vien di là.
E Dorotea al fianco egli ha,
Che bella coppia formeranno:
Oh! tutti e due carini son!
Le nozze loro invidieranno
Ogni fanciulla ogni, garzon!

N. 2 — **Griff, Doretea e detti.**

Griff Sta ben! - con gioia noto che giustizia
Al padron rese fu... [da voi
Dorotea E della sua mia apprezzate con noi
Le ingenite virtù!
Griff Vengo a veder se tutto è al posto
Qualsiasi neo per evitar.
Principio il rito avrà ben tosto,
Ma stando qui ad aspettar
Ciascun può bere
Quant'ei vorrà
E' il mio padron che pagherà.
Tutti Oh, qual piacer!
Che nobil cor!
Tutti con Gri. e Dor. Al dolce imen (beviam ognor! (bevete ognor!
Se un borgomastro si fa sposo, ecc.

N. 3 — **Insieme**

Fate tosto matte gite
Presso i popoli stranier...
Amoretti ora svanite,
E romanzi passeggier!
Stanchi alfine dal viaggio,
Si va innanzi, bene o mal,
Ma risvegliasi il coraggio
Nel toccare il suol natal,
Dal cammin che non fu breve

Buon profitto tratto abbiam;
Convenir con noi si deve...
Tutti quanti omai sappiam
Che il miglior d'ogni oriuolo,
Per chi destro è nel mestier,
E' l'oriuol che suona a solo,
L'ora del piacer!

Frantz Quando si porti - ohimè che pianti!
Era l'amistà... era l'amor.
Ma il ritorno è pien di dolci incanti
Si gusti tutti il nostro cor!

Tutti Si gusti tutti il nostro cor!
Dal cammin, che non fu breve,
Buon profitto tratto abbiam:
Convènir con noi si deve...
Tutti quanti omai sappiam
Che il miglior d'ogni oriuolo,
Per chi destro è nel mestier,
E' l'oriuol che suona solo
L'ora del piacer!...

N. 4 — Strofe di Frantz

I.

Se voi vedete a sera andar
Le nostre donne in gaia schiera,
E se si piace indovinar
Chi sia colei che in cor m'impera
Amici miei state ad udir,
Nè lo scordate, ve ne imploro...
Un mezzo a voi intendo offrir
Per ravvisare il mio tesoro.
Voi verso lor muovete il piè,
E a quale è la più bella
Parlate voi pur di me...
E' quella!...

II.

Ma i gusti han molta varietà,

Il vostro tipo non è mio,
Se questo mezzo non vi va,
Un'altro offrirvene poss'io
Con garbo andare a domandar
Per la contiada tutta quanta
Della fanciulla che serbar
La data fe meglio si vanta,
Appresso ben che sola ell'è
Fedel siccom'è bella,
Parlate a lei di me...
E' quella!...

N. 5 — Coro e Leggenda

Coro Pel gran rito radunati
D'ogni parte ci siam qui
Pria d'ognun, per gl'invitati
E' un imen di festa un dì
Egidio Amici miei, grazie, grazie!
Tanta bontà mi tocca,
Berta, di vostra bocca
Ora si vuole qualche motto udir!
Berta Signori, grata mi dichiaro:
Il vostro cor noto era a me.
E non è dir se mi sia caro
I voti miei a' vostri unir!
Tutti Coppia illustre, gloria a te!
Sette ore - era tempo esatto
Voi vedeste finor solo il prim'atto.
Ma passare n'è d'uopo fra un'istante
All'atto più importante,
Griff Il bagno!
Dorotea e poi tutti Il bagno!... il bagno!...
Egidio E' questo il rito.
Berta, indossando un leggero vestito
Fra poco deve andar
Il suo piedino in quel lago a bagnar
Dorotea Questo è il rito: onor si renda
Degli sposi alla leggenda!

Tutti La vogliamo risentir!
Egidio Orsù, sia Dorotea pronta ad obbedir
Dite lor la leggenda
Dorotéa Ardir non ho,
Ma me ne prega ognuno... basta ció!

Leggenda.

I.

Quante fra noi cercando van
Del matrimonio le catene
Venir il giorno dell'imene
Al lago magico dovran
Durante i tocchi di nov'ore
Dovemo in quell'onde il piè tuffar
Ovver, sia pure la migliore
Le donne vedonsi cangiar.
Chi troppo tardi s'è bagnata
Al suo destino è in cor già rassegnata
La sposa ha in corpo il diavolo,
E a forza, poveretta,
Per quanto tenti opporvisi,
Ell'è ad amar è costretta,
No... no... scampo non v'ha;
Il diavolo in lei sta!
Tutti La sposa ha in corpo il diavolo,
E a forza, poveretta,
Per quanto tenti apporvisi
Ell'à ad amar è costretta
No... no... scampo non v'ha:
Il diavolo in lei sta!

II.

Dorotea Le conseguenze raccontar
E' addirittura orrenda cosa
In corpo ha il diavolo la sposa
Chi può col diavolo lottar?
Malgrado suo, ella s'accende
Appena scorge un bel garzon,

E un marito che comprende
La sua bizzarra posizion
Protesta invano il poverino!
A lei nel corpo entrò
Il diavol, poveretta!
Difendersi non può,
Ell'è ad amar costretta!
No... no... scampo non va
Il diavolo in lei sta!

Tutti A lei nel corpo entrò, ecc. ecc.

N. 6 — Duetto

Frantz Quanto, o Berta, mi narraa,
Questa novella assurda, atroce,
E che per me di morte è voce,
Non è il vero? parla deh!

Berta Ahimé! Ahimè!

Frantz Quel che or or mi sussurrar,
Il turpe imen da te accettato,
E che ha il mio cor d'ira avvampato
Non è il vero? parla dhe!

Berta Ahimè!... ahimè!...

Frantz Che col tacer quasi affermasti...

Berta Che detto t'han la verità!

Frantz E tal mi serbi tu fedeltà?

Berta E tu memoria di me serbasti?
Nel partir lontan di qui,
Il cor mio con te portando
E me in lacrime lasciando,
Sovvienti... detto m'hai così:
I tuoi casti giuramenti
Rinnovarmi, o Berta a che?
Io nel tuo amore a fè,
Non dubitar del mio!
A te prometto anch'io:
Che tutti i giorni novella avrai
Che mi rammenti,
O Berta, a te!

	Così Parlai:
Frantz	Ebbene?
Berta	Ebbene... io nulla seppi mai,
Frantz	Che!... mai!.. ho!..
Berta	Mai!.. io te lo giuro,
Frantz	E intanto... o ciel!.. te ne assicuro,
	Io non potea un dì passar
	A te, amor mio, senza pensar!
Berta	No, non è ver!
Frantz	Berta!
Berta	Sleal!
Frantz	A me creder non vuole... o suplizio [feral

A DUE

Ah! la vita è follia senza pari!
Oggi i sogni d'amore i più cari
E doman non son più!
Rivederci... era il ben che avevamo...
Ed alfine un bel dì c'incontriamo,
Separati per sempre laggiù!...

N. 7 Strofe di Eric

I.

Oggi, il dì dei tuoi sponsali,
D'intorno a te ti puoi vantar
Tutti i capi principali
Di cento stati radunar:
Per te, un onor, non dei più lievi..
Pei convitati, era un gran don!
Servire un prence a lor poteri...
Borgomastro, e tu prendi l'occasion?
Quest'è un mancar di convenienze!
Tu, caro mio, se non per te,
Dovevi farlo, credi a me,
Pe' tanti amici e conoscenze!..

II.

E v'è un'altra scioccheria
Di cui ti biasmo a dover,
Sia che vuolsi, in fede mia,
La donna è nata per piacer.
Che volli idea ti surse in mente
Con accettar cannubio tal!
Un bacconcin, fresco, avvenenti
Borgomastro, ecco quel che meglio val!
Nuovo mancar di convenienze!
Tu, curo mio, se non per te
Dovevi farlo, credi a me,
Pe' tanti amici e conoscienze!

N. 8 Finale

Il Corteggio Al vostro appel tutti obbediamo:
Com'è dover qui ci affrettiamo.
L'istante alfin
Sembra vicin!
Egidio Si... al punto siamo, imponente, su-
Scongiuriamo un danno estremo [premo
Su! ci sbrighiam!
Tutti Cenni aspettiam!
Egidio Ma mia moglia, ove n'è andata!
Dorodea Fida sposa, rassegnata
Ella giunge, come dè!
Egidio Son n'ovore meno tre.
Berta Sposo mio, pronta mi vedi.
Egidio La toletta... su due piedi:
Presto, voi, dame d'onor,
Tutte a volo!
Le damigelle Di gran cor!
Tutti Com'è dover v'appagheremo:
Senza indugiar tutto faremo
In un balen.
Ed anche in men!
Egidio Non a vista, le scalzate
Il celestre suo scarpin

Le damigelle   Quest'è l'affar d'un momentin
Berta   La mia gonna rialzate,
E sbrigatevi un tantin!
Le damigelle   Il tutto e fatto -- ed a puntin
Egidio   Ben!... ma un catar le si eviti!
Sulle spalle; giusta i riti,
Le poniam l'accappatoio!
Tutti   Qui non c'é l'accappatoio!
Egidio   D'impazienza or ora muoio!
Le damigelle   Dove sta l'accappatoio?
Dorotea   Ecco qui l'accappatoio!
Griff.   Il pover'uom mi fa gran pena
E invano, invan, ch'ei si dimena
Dorodea e Damigelle   Leste siamo
Egidio   Ouf! su via corpo d'un bue!
Son nov'ore meno due
Berta   Aimè!... e Frantz che mi abbandona
E' deciso il lato mio.
A me tornar non lo veggio
E fra un istante l'ora suona
Egidio   Procede tutto il mio favor
Della luna il bel chiaror
Si dirigga al lago ognuno
Coro   Son nov'ore meno uno
E' discreto il nostro piano
Ed ho fè che riuscirà
Ah. ha ha, penso al baccano
Che il marito far dovrà
Berta   Degg'io tuffar?
Egidio   Come è vezzosa!
Non ancor!.. la sfera, o sposa
Pria le nove dee toccar
E l'oriuolo puoi suonar
Berta   Son qui
Egidio   Andiamo
Ora ognuno sfiderei
Uno, due, tre, quattro, cinque
Sei, sette. otto, nove, dieci

Ch'é mai ciò?
Undici. . . . e chi suonò?

Griff E' l'oriuol

Egidio Dodici, tredici

Griff Non vogliate averlo a mal
Io predetto già ve lò

Egidio Zitto là, cucù infernal
Quattordici, quindici
Oh c'è da impazzare
Da tutte le parti
S'ascoltan suonare
Certe ore stravaganti
Ignote a tutti quanti
E' un chiasso che fa orror
Silenzio ancor

N. 9 — Coro

Gli orologiai Ah! fu discreto il nostro piano
Ed appieno ci riuscirà
Ah! ah! ah! ah! senti il baccano
Che il marito far dovrà

Coro Giammai s'intesero di fatti
Uno, due, tre, quattro, cinque
Degli orologi così matti
Sei, sette, otto, nove, dieci

Egidio Ahimè.. oh mi soccorrete

Berta Poss'io la gonna ora bassar

Egidio Andarne al diavolo potete
No.. non state ad ascoltar!
Presto su Griff, Dorotea
In mia casa voi due la portate
ho un'idea
Nè faccia un passo solo fuor di lá

Berta Orsú il diavolo in me stà,

Dorotea Si, si, il diavolo in voi sta;
Lui satana in persona

Egidio Un altro oriuol che suona
Mostruosa atrecità

Tutti Il diavolo in lei stà
Frantz Ei la chiude ma che giova
La leggenda messa a prova
I più scaltri vincerà
Tutti Il diavolo in lei stà
Berta Nel novello stato mio
Infedele esser poss'io
Griff Nè rimorsi il cor n'avrà
Il diavolo in voi stà
Tutti A lei nel corpo entrô
Il diavol, poveretta
Difendersi non può
Ell'e ad amar costretta
No scampo, no non v'ha
Il diavolo in lei stà.

FINE DEL 2. ATTO

ATTO SECONDO

—

N. 10 — Ronda

Dorotea e fantesche

Tendiam le orecchie e gli occhi apriam
La ronda insiem si faccia!
Frughiam dovunque, e vigiliam
Se d'uom si mostri traccia
Ah!... dover dar come noi diam
A lei garzon la caccia
E sol coi vecchi aver da far
E noia da crepar

Marta — Senz'ombra d'uom passar ben otto dì
Ahi misere che siamo

Gretchem — Col discacciare ogn'uom fuor di quì
L'amor ne discacciamo

Dorotea — Tal crudeltà nome non ha!
La casa senza uomo
Che cosè mai chi non lo sa
Un Eden senza il pomo

Tutti — Tendiamo le orecchie, e gli occhi [apriam
La ronda insiem si faccia
Frughiam dovunque e vigiliam
Se d'uom si mostri traccia
Ah! dover dar come noi diam
Oh! bei garzon la caccia
E sol coi vecchi aver da far
E noia da crepar

N. 11 — *Berta*

I

So che Satana ha interesse
Che in rovina tutte andiam
Ma cascando, almen dobbiam
Risponder di noi stesse,
Che si sappia che si fa
Perchè infatti la caduta
Pieno effetto allor sol ha
Se spontanea ess'è avvenuta
Or ben a te Satan, chied'io
Che stai nel corpo mio
Cruciar lo sposo a che
Quando la colpa mia non è

II

Ahi per noi è questo il fato
Ed il caso è inver comun
Infelice si fa l'un
L'altro si fa beato
Ma il piacer che l'altro ottien
Perchè valga è solo a patto
Che di proprio siavi almen
La coscienza del gia fatto
Or ben che a te Satan chied'io
Che stai nel corpo mio
Cruciar lo sposo a che
Quando la colpa mia non è

N. 11 — Strofe a due

I

Griff Sagaci son questi argomenti
E non difettan di valor
Dorotea V'interessate ai miei lamenti
Toccare io seppi il vostro cor
Voi vacillate, io vi disarmo
Il mio pregar pietà vi fè

Griff No no il mio cuore e duro
Più d'un marmo
L'amore addio ebbe da me

A DUE

Picciol nume infido
Vola ad altro lido
Nè più ritornar
Speri invan se vuoi
Griff Me rincatenar
Dorotea Lui
Griff Fra crudi lacci tuoi
Dorotea Fra i dolci

I

Griff Rincresce a me che voi soffriate
Un cuor gentil compiango appien
La speme almeno mi lasciate
Dei condannati estremo ben
Se col pregar non vi disarmo
Lo faccia il pianto che vien giù
No, no il mio cuore duro è più d'un
[marmo
M'obliate dunque un sogno fu

A DUE

Picciol Nume infido
Vola ad altro lido
Nè più ritornar
Speri invan se vuoi
Me rincatenar
Lui
Tra crudi lacci tuoi
Tra i dolci

INSIEME

I comm. Noi i piccoli commessi siam
Con gusto noi vestiam

D'aspetto siam piacente
A noi buon viso fa la gente
Amici abbiam, dovunque andiam

Nataliele Dai vicini di noi prenda
Conto esatto chi vorrà

Melch. Ed omaggio ci si renda
Per le nostre qualità

Karl Premurosi con le belle
Tutto abbiam per piacer

Flans Noi sappiam fumare, ber
E abbracciar le damigelle

I comm. Noi i piccoli commessi siam ecc.

N. 12 — Strofè di Frantz

I

Frantz L'educazione che appare in me
Fu il mio papà che me la diè
Se avessi appreso da mammà
Sarei tutt'altro in verità

II

Famosa donna veramente
Volea mammà darmi lezion.
Un suo programma aveva in mente
Sul come allevisi un garzon
Sio con le palle ero a scherzare
Sdegnosa a me dicea mammà
Con le ragazze va a giuocare
Ma di nò dicea papaà
L'educazione che appare in me
Fu il mio papà che me la diè
Se avessi appreso da mammá
Sarei tutt'altro in verità

III

Un buon figliuol son diventato
E ve ne faccio piena fè

Se per saggezza son stimato
Nò, di mammà colpa non è
Se alcun s'andava a visitare
Di furto a me dicea mammà
Va le ragazze a corteggiare
Ma di no dicea papà
L'educazion che appare in me
Fu il mio papà che me la diè
Se avessi appreso da mammà
Sarei tutt'altro in verità

13 — Duetto

Frantz e Berta

Frantz Dei detti tuoi non ti pentir
Segui ancor segui, mio tesoro
Tregua tu dai al mio soffrir
Amarmi puoi perchè io t'adoro
Berta No ciò sta mal pur troppo il so
Nulla signore io più dirò
Frantz A me sia dunque dir concesso
Quello che il cor mi ispira adesso
Io t'amo.
Berta Taci o ciel
O non odo più
Io t'amo
Quel ch'ei dice è si bel
Che tutt'ora udirlo io bramo

A DUE

Qual gioir è l'amor
E poter ricambiar
Le promesse e le carezze
Qual gioir è all'amor
Pregustar core a cor
Ineffabili dolcezze
Frantz Rio chiavistel dannata porta
Berta In guardia state può alcun venir
Frantz Ebben che m'importa

La voglio finir
Ti rapirò fanciulla amata

Berta — Aimè per ben mi han qui serrata

Frantz — E giusto e non poter forzar
Almeno un bacio mi dei dar

Berta — No! no

Frantz — Perchè vuoi tu negarlo
Sai che verrò a te a rubarlo

Berta — Mio Dio ah

Frantz — Questo tavol quà
E questa sedia ci sono già

Berta — Oh che terror

Frantz — Nella mia mano
La cara tua

Berta — No facciam piano

Frantz — Io t'amo!

Berta — Il suo bacio è si bel
Che tutto restare io bramo

A DUE

Qual gioir è l'amor
E poter ricambiar
Le promesse e le carezze
Qual gioir è all'amor
Pregustar core a cor

N. 14 Pezzo d'insieme

Frantz — Una pupa è questa
D'un gusto singolar
Muover sa la testa
E gli occhi aprir, serrar

Egidio — Qual'enfasi; su via
Quel velo tolto sia

Frantz — Mi sto sbrigando da leon

Egidio — Mi da su i nervi quel buffon

Eric — Ma ben

Egidio — O ciel

Eric — Chi hai tu

Egidio E che voi
Eric Sto ammirando
Qual pupa vi domando
Maggior di questa a perfezion.
Egidio Ma berta ell'è certo ne son
Traditor
Griff Che v'avvien mio signore
Egidio E...
Dorotea Che... gli è nota forse? oh veh
Egidio Ell'è
Griff Badate
Eric E'?
Fra. e Dor. E'?
Egidio E'?
Una pupa è questa
D'un gusto singolar
Muover fa la testa
E gli occhi aprir, serrar.
Gri. Dor. (Il marito) è disperato
Fra. - Ber. (Mio marito)
Ed io rido al suo furor
E' un supplizio troppo ingrato
Egli è morto dal terror
Egidio Ah che l'apice ho toccato
Dello sdegno del furor
Ho col diavolo cozzato
Ed è il diavol vincitor.
Eric Quel giuocattolo inondato
M'ha d'insolito stupor
Mai ne ho il simile incontrato
Farà chiasso l'inventor
La tua pupa inver m'incanta
Frantz Tutti quanti i pregi ell'ha
Per destar curiosità
Essa ride, cammina, e poi parla e poi [canta
Eric Curioso ciò sarà
Frantz Veder con gli occhi miei
L'effetto è sorprendente

Per farvelo veder
Basta solo saper
Porre in moto l'occorrente
Eric Lo sai tu
Egidio Io non lo so
Frantz Ei nol sa
Tutti Ah. ah, ah, ah,
Frantz Pupa mia dall'occhio ardente
Vision che c'inebriò
Di un po' - sei donna veramente
Berta No, no, no, no.
Frantz Dunque noi in te a mirare
Tutti estatici siam qui
Solo un giuocattolo volgare
Berta Si, si, si, si.
Frantz Da quella vaga tua sorella
Si vita e amor vorresti o bella
E se in te si rinnovasse
Galatea che s'animò
Godresti tu se alcun t'amasse?
Berta No no no!
Frantz Più felice esser tu pensi
Negli immobili tuoi dì
Che in sen d'amor nutrendo i sensi?
Berta Si... si... si!
Frantz D'invidia sei infatti degna
Ahimè! a soffrir l'amor c'insegna
Felice il cor che nol provò!
Berta Si... si... si...
No... no... no
Eric Prosegui ancora, o pupa mia
Frantz Io domando perdono a vostra signoria
Ma se più forte io girerò
Il meccanismo romperò

INSIEME

Gr. Dor. (Il marito — é disperato
Fr.-Ber. (Mio marito

Ed io rido al suo furor
E' un supplizio troppo ingrato
Egli è morto dal terror

Egidio « Ah che l'apice ho toccato
« Dello sdegno, del furor
« Ho col diavolo cozzato
« Ed è il diavolo vincitor

Eric Quel giocattolo inondato
M'ha d'insolito stupor
Mai ne ho di simile incontrato
Farà chiasso l'inventor

FINALE

Gr. e Dor. Cosè si strano chiasso
Si orribile fracasso
Noi tutti qui corriam
Cos'è? fra matti siam

Egidio Presto!.. quanti in casa stanno
Che ciascun qui venga... olà
Rispondermi dovranno
O che io...

Gr.-Dor. Sono qua!

LE FANTESCHE E I COMMESSI

Cosè si strano chiasso
Si orribile fracasso
Noi tutti qui corriam
Cos'è? fra matti siam

Egidio Silenzio o-a, noiosi!
Sappiate... di sua stanza... ah! il cer-
[vello sen va!
Mia moglie scomparì

Griff. E' un destin per gli sposi

Egidio Di questa casa uscire potuto ella
[non ha
Trovarla noi dobbiam

Tutti Pronti siamo a servirvi!

Griff. Se il nostro fato la segnò

La legge sua dovrà colpirvi
Egidio Animal
Griff. Che uom! veh un pò
Egidio I commessi son quì,.. le serve tutte
Tutti Ci siamo già [quante?
Egidio Fuggire all'amor mio così?
Griff. La circostanza più aggravante
E' che son oggi sette dì
Egidio Ma non vegg'io quel bel matto
Il giovanotto Pipermann!
I com. Cerca Cerca
Egidio Oh l'insan
Il perverso autor... di tal ratto
E' lui!
Dorotea Chi potea dir
Egidio Basta! insieme sparir
Che siam raggiunti... è presto!
Dorotea Il duca è quì
Egidio L'estremo colpo è questo
Eric Qual frastuon si fa da te?
In orgasmo ognnn perchè
Egidio Soccorso! ho il cuore infranto
Mia moglie m'han rapita
Eric Ebbene che importa ciò
S'è brutto tanto
Peggio per chi se l'addossò
Egidio Non monta!... è d'uopo ch'io la trovi
Eric Sia pure, e acciò coi fatti io provi
Quanto interesse ho per te in cor
Verrò a cercar con te!
Egidio Grazie a voi. Monsignor
Tutti Generoso signor
Egidio Lo sleal la biricchina
Come mertano, puniam
Eric Su, da tetti alla cantina
Questa casa rovistiam!
Dorotea Negli armadi guardiam pure
Con la massima attenzione

Griff. Delle camere più scure
Si perlustri ogni canton
Coro Con la massima attenzione
Si perlustri ogni canton
Egidio Non sarà già tartaruga
Fruga, Egidio, fruga fruga
Tutti Non sarà già tartaruga
Fruga, Egidio, fruga, fruga
I com. Da quel lato nulla v'ha
Le fant. Da quest'altro vuoto stà
Egidio All'altro pian cospetto
Eric Egli scoppia
Griff. Poveretta
Coro Con la massima attenzione
Si perlustri ogni canton
Egidio Non sarà già tartaruga
Fruga, Egidio, fruga, fruga
Tutti Non indugiam, e corriam
Che nessun sia risparmiato
Rimaniamo senza fiato
Ma raggiungerli dobbiam
Corriam

Duetto Berta e Frantz.

Berta Partiti son?
Frantz Fuggiamo adesso noi
Berta Tutta, mio ben, m'affido a voi
Ma come uscir?
Frantz Siam chiusi in questa stanza!
Berta Per la finestra
Frantz E' alta assai
Berta N'è forza omai
Son quei portier saldi abbastanza
Ci sosterranno fin laggiú
Frantz De' lor passi il fragor non odi tu
Fuggiam
Berta Ei l'ha per rimpiazzar mio ben le scale
Frantz Infin pesanti noi non siam

Berta Io salto
Frantz Dessa è portentosa
A due Ci guidi amor ten preghiam
Una man pietosa
Gli uni Ebben?
Gli altri Ebben?
Gli uni Nemmen?
Gli altri Nemmen?
Egidio Ah che la coppia è destra
Eric Riman quella finestra
Egidio I portier
Dorotea E' di la che la coppia fuggì
Griff Già lontani essi son
Egidio Su, su di la

TUTTI

Andiam, andiam,. non indugiar
Un sol momento non perdiam
Corriam, corriam gridiamo e nostra
Non più la bella a noi scappar
Per non sbagliar
Di gelo ognun dee far gran mostra
Con un imberbe seduttor
Oh qual orror
E' ben di la chell'è saltata
Quando è leggiera ciò provò
Ella saltò
Il diavol fu che l'ha guidata
Per un marito è un tristo dì
Solenne fu un,insulto
Eccesso rio così

CORO.

Ci sbrighiam e corriam
Rovistiam di qua e di la
Visitiam e frughiam
I villaggi e le città
Boschi valli e pur burron,
Case e alberghi quanti son
E raggiungerli dobbiam
Andiam, corriam. marciam

ATTO TERZO

CORO

Giona egl'e il banditor
Che ne vien come l'usato
A informare il vicinato
Che si perdè qualche oggetto
Qualche oggetto di valor
Ascoltiam Giona il banditor.

Giona e Coro
(Perduta s'è testè
(Una giovine donzella
(Lo sposo fuor di se
Vuol si corra dietro quella
In guardia star che val
Quand'un'uom avverso ha un astro
Si sappia per segnal
Ch'essa è moglie al borgomastro
Egli pagherà.

Coro
Non badando mica a spese
Mancia assai cortese
A chi a lui la renderà
Egli pagherà
Ma non badando mica a spese
Mancia assai cortese
A chi a lui la renderà
Ah! ah! ah! ah! - oh! questa è buona
Che mastro Egidio, egli in persona
Ah! ah! quel povero sposin
Rider di cor la il suo destin

Duetto Berta e Frantz.

Berta — Partiti son?
Frantz — Più alcun non v'è
Berta — Davver? davver?
Frantz — Te l'assicuro

Berta Lo puoi giurar
Frantz Si te lo giuro
Berta Partiti proprio son
Frantz Lo garentisco a te
Berta Oh! che terror
Frantz Bella adorata
Berta Ah! se scoverti venivan
Tra quelle foglie ove stavam
Certa ruina saria stata
Frantz Far cor mio ben
Berta Chiusi in prigion
Sul capo mio messo é il taglion
Frantz Qual prezzo mai sia per te offerto
Poco tuttor saria di certo
Berta Partiti son, ecc. ecc.
Frantz Vie quel terrore che t'assale
Fatta invan non durò lungo l'aspro
Straziare il vago tuo piedin [cammin
Che non somiglia a un piè mortale
Berta Frantz, darti vorrebbe il cor
E se non fosse pel timor
Nella tua man porrei la mia
Ma parmi ognor che presto sia
Partiti son ecc. ecc.

Strofe di Frantz

I

O mia gentil dal labbro rosa
Nella notte che infruttuosa
Noi vedemmo già passar
Pensato avea più d'una cosa
Di cui volevo a te parlar
Ma tutte, ohimè! l'ore passai
Teco a fuggir pè boschi a vol
E par non si puó mai
Due cose a un tempo sol.

II

Franco il dirò ben stolto io sono

Del tuo tenero abbandono
Io no seppi profittar
La tua conquista — un sì gran dono
Dritto io non ho men vantar
Ma corsi abbiam — e tu lo sai
Boschi e burron stanotte a vol
E far non si può mai
Due cose a un tempo sol!

Strofe del Borgomastro

I

D'un imprudente orologiaio, affè
Aver vogl'io una vendetta fiera
E voi del par vostro dover quest'è
Che s'ei ferito nell'onore ha me
Ferito ha nell'onor la città intera
Far guasti a suo piacer
Del perfido è il mestier
E il core avrem di sopportare
Che dopo aver quel mariuol
Con insolenza singolare
Messi in ritardo i nostri oriuol
Faccia mia moglie anticipare.

II

Ma non è giusto il paragon ch'io fo
Un oriuol ha il pregio permanente
Che in ogni caso riparar si può
Ma siamo chiari, ma una donna, nò
Essa si guasta irreparabilmente
Mia moglie in rischio sta
Colui la guasterà
E il core avrem di sopportare
Che dopo aver quel mariuol
Con insolenza singolare
Messi in ritardo i nostri oriuol
Faccia mia moglie anticipar.

Strofe di Eric

I

Con le donne quante più sono
Bisogna pria saper osar
Ma con te c'è da cangiar tuono
Guarda!.. se un bacio io ti vò dar
Non me lo sai tu ricusar
Se i fianchi suoi cinger mi piace
Tu lasci fare o bella in pace
E se al mio sen ti stringo un pó
Scandalizzarti non vedrò
Vicino a te sto nel mio regno
Ma con l'altre. . . non m'impegno
Ardire e voce perdo allor
Ah! se voi foste o donne in legno
Saria facile l'amor.

II

Quando il braccio tuo mi tocca
Non provo alcuna emozion
Quando ti sfioro con la bocca
Le spalle degne di Giunon
Non ho timor. . . contento son
E se carezzo il tuo corsetto
Se infin ti squadro con affetto
Dall'alto in basso come io fo
Scandalizzarti non vedrò
Vicino a te sto nel mio regno
Ma con l'altre non m'impegno
Ardire e voce perdo allor
Se voi foste o donne in legno
Saria facile l'amor

Strofe di Berta

I

Sapevo ben che qualche cosa
Mi trascinava presso te

Ma deferire tal forza ancora
Era un mistero finor per me
Credea di Satana esser gioco
E averlo in corpo. Oh quale orror
A no celeste inver è il fuoco
Che mi rischiara poco a poco
Avea l'amore in cor.

II

E' forse il cor ch'ama d'avver
Ne vuol rimorsi nell'amare
Se in me Satannõ avesse impero
Non si potria tosto avverar
Sua preda già m'avrebbe resa
Quell'esempio spiato schermitor
Senza coscienza, ne difesa
Ma del dover la voce ho intesa
Perchè l'amor ho in cor

FINALE

Eric — Parlate è via le reticenze
Narrate a noi con verità
Qui tristi conseguenze
Nascer fece il destin da iersera in quà
Berta — Udite allor
Egidio — Che udir mi spetta
Berta — Sarò precisa e schietta

RONDO'

Appena giù scesi eravam
Che in grande confusion
Tenendo la prigion
Opposte vie noi preso abbiam
Da sol si fugge ognor
Con comodo maggior
Quando il momento fu arrivato
Che ci dovemmo separar
Noi ci siam posti a lacrimar

Oh che dolore il nostro è stato
Lesta a traverso a dè sentier
Orribili a veder
Fuggia senza dir molto
Quando un suberbo militar
Ver me s'avanza al trotto
E mi forza a sostar
Lottare forse avrei dovuto
Ma vani sforzi opporre a che?
Era il demonio in corpo a me
E chi non sa quant'egli è astuto ?
Uno studente più lontan
Con tuon sommesso e pian
A me un sorriso chiede
Satan parlò di nuovo a me
E poi chi non lo vede?
Un sorriso. . . core?
Noi core a cor camminavamo
Sorrisi a lui con intenzion
Colpa fu solo del demonio
E in questo tutto conveniamo
Riparso e dei borghesi a me
Si fan d'appresso in tre
Pel ciel che begli occhioni
Signor ci devi un bacio dar
Ed io Dio mel perdoni
Non seppi ricusar
E ripartii tutta fremente?
O fatto male? o fatto ben?
Non sol, ciascun però convien
Che in quanto a me sono innocente
E fu cosi fino al mattin
Subito o il mio destin
Ma colpa in me non vanno
Errai ma contro il mio voler
Accusi ogniun Satan
Ne sia con me sever
EgidioBasta cosi troppo fu non tardate

Di costei su mi sbarazzate
Eric M'abbisogna che un tale
Frantz E quel tale ia sarò
Se v'acconsente ognuno
Eric Egidio E sia pure
Fra. e Ber. Che piú vo'
Griff Ei la sposa ma bene ciò mi esalta ed [anch'io
V'amo o casto idol mio
Mano e core io vi dò
Dorotea Ah che piú v'o?
Tutti Che belle coppie formeranno
Gli sposi inver carini son
Le nozze loro invidieranno
Ogni fanciulla ogni garzon
Fra. - Ber. Ah spuntare ecco per noi giorni tran-[quilli
Gri. - Dor. E' di contento pieno è il cor
Egidio Infelici io credeo due maligni costor
Non sono che imbecilli
Eric Ma pria d'andarvi a ritirar
C'è da compire un'altra usanza
Dorotea Cui pieno il core di speranza
Si deve ognuno uniformar
Griff Dobbiamo con tutta l'ossegaenza
Fare un inchino a' spettatori
Egidio Ed improrarli l'indulgenza
E per gli autori e per gli attor
Frantz Quel che fra noi ciascun desia
Berta E che possiamo dire andando via
Tutti In corpo essi hanno il diavolo
Voluto han divagarci
Facendo il lor possibile
Per meglio contentarci
Dei nostri sforzi un premio
Signori miei per darci
Abbiate in voi Satan battendoci le man.

FINE.